A PIANO CITY IL DUELLO TRA BARICCO E BOLLANI

Milano

di **Angelo Curtolo**

«Novecento si alzò. "Lei è quello che ha inventato il jazz, vero?" "Già. E tu sei quello che suona solo se ha l'Oceano sotto il culo, vero?" "Già."». Scambio di battute molto *dry* fra il noto pianista e compositore jazz Jelly Roll Morton e Novecento, il pianista protagonista del famoso racconto di Alessandro Baricco. È l'avvio di una specie di duello, dove i contendenti si sfidano non con la spada o la pistola, ma a colpi di musica. Tre improvvisazioni a testa, alternate: inizia Morton, concluderà Novecento. «Il pubblico si bevve tutto senza respirare. Tutto in apnea. Con gli occhi inchiodati sul piano e la bocca aperta, come dei perfetti imbecilli. Tutti noi a cercare di immaginare quali musiche d'incanto potessero aver suonato. Finalmente anche noi possiamo assistere a quella prova: il 19 alle 22.30 nel giardino della Galleria d'Arte Moderna ci saranno proprio lo stesso Baricco e Stefano Bollani al piano a dar vita a quel confronto memorabile.

Così si apre la dodicesima edizione di Piano City Milano, il festival con la direzione artistica di Ricciarda Belgiojoso e Titti Santini che fino al 21 presenta oltre 250 concerti a ingresso libero in tutta la città di Milano e non solo, con più di trecento musicisti che terranno concerti in 140 spazi. I palchi nel giardino e nel laghetto della Galleria saranno il cuore del Festival, con appuntamenti sia durante il giorno che la sera. Una delle specificità della manifestazione sono i concerti nelle case dei milanesi, che aprono nuovamente le porte dopo gli anni della pandemia.

Novità di quest'anno sono i *Piano Reading*, in cui gli scrittori incontrano il pianoforte. Ecco allora Antonio Scurati che il 20 alle 12 in Triennale leggerà passi da *M*, contrappuntati da musiche di Casella e Dallapiccola interpretati da tre giovani pianiste. Il 21 alle 12.30 all'ADI Design Museum si ripercorrono sentieri metropolitani con lo scrittore e architetto Gianni Biondillo e il jazz di Enrico Intra. La città è tutta attraversata dalle musiche del Festival: altri musei (Bagatti Valsecchi, Museo della Scienza, Poldi Pezzoli), hotel, la Vigna di Leonardo, la Rotonda della Besana; dai progetti di rigenerazione urbana come il BiM alla Bicocca, al Certosa District all'Ippodromo di San Siro.

E le maratone? Non possono mancare: il 20 dalle 10.30 alle 13.30 alla Sormani i ragazzi del Conservatorio di Bergamo con Vienna dal Settecento a oggi; e, al Conservatorio, dalle 19 alle 24, i migliori studenti, con *Notturni e serenate*, tramonti e pleniluni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGF



On Tour. Stefano Bollani al piano al Festival dei due Mondi di Spoleto



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.